

Tribunali, la nuova mappa non piace ai sindacati

Quinto circondario nazionale per abitanti. Ma solo 18° per numero di amministrativi in Tribunale, e addirittura fanalino di coda fra i Tribunali sede di Corte d'Appello per rapporto fra amministrativi e abitanti. Ieri mattina i rappresentanti della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil si sono organizzati in un presidio davanti al Tribunale per protestare contro la riforma della geografia giudiziaria. Che si sostanzia, nel Bresciano, con la già avvenuta cancellazione delle sezioni staccate di Breno e Salò, e che vedrà in marzo la chiusura degli uffici dei Giudici di Pace.

Decisioni non condivise «con le parti sociali - sottolinea Marcello Marroccoli della Cisl -, durante l'incontro dell'8 settembre il Ministro Cancellieri non ha dato risposte soddisfacenti», di certo non in ordine «all'apertura di un tavolo ad hoc cui vorremmo sederci».

Per puntualizzare anzitutto le peculiarità della Provincia. «Estesa geograficamente e per abitanti, con una massiccia presenza di extracomunitari - interviene per la Fp Cgil Francesca Baruffaldi -, elementi che impongono imponenti organici nell'intera Pa». Perché a poco, se non nulla, serviranno le nuove 10 unità che con procedure di mobilità arriveranno a Brescia. «Il personale "storico" - aggiunge Domenico Migali (Uilpa) - non ha mai beneficiato di riqualifiche, e sarà affiancato da nuovi colleghi digiuni della materia con qualifiche elevate ottenute negli enti di provenienza».

A fianco dei dipendenti contribuiscono a mandare avanti la macchina giudiziaria «volontari o Lsu - riprende Baruffaldi -. Utili, ma non permanenti», niente più che un tampone per carenze di organico che in alcuni casi «sfiorano il 50%. Dovrebbero rimettere mano all'intero sistema». Con la digitalizzazione dei processi, per esempio. Che comporterebbe benefici tangibili almeno in ambito civile: all'invio informatizzato di notifiche e ingiunzioni «si potrebbe aggiungere la trasmissione delle memorie e dei verbali dei giudici senza passare dalle Cancellerie», spiega un'assistente giudiziaria che in una Cancelleria lavora. Tre persone - lei, un funzionario, un ausiliare - e mille pratiche piovute da Breno. Trentatré anni di carriera «e mai una riqualifica, solo un aumento economico, 4 anni fa».

Daniele Bailo, segretario generale Uil di Brescia, allarga infine la riflessione: «Gli investitori esteri - ragiona - chiedono infrastrutture e giustizia certa. Quello che arriva dal Ministero non è un messaggio di giustizia certa».

ra. mo.